

## **RELAZIONE TECNICA**

### **PROSPETTO D’INQUADRAMENTO**

#### **Premessa**

Lo scrivente, Dott. Marco DE LORENZO, Responsabile del settore Tecnico dall’Ente Parco Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, su incarico verbale del Presidente del Parco, ad evasione del “Bando Pubblico per interventi Pilota di Sostenibilità Ambientale – 2° Pubblicazione”, Relativo al Piano di Sviluppo Locale 2007/2013 “IDEAS” del GAL Le Macine, di cui questo Ente fa parte, Candida il progetto denominato “FLORAPARCO”, che ha come intendo il ripristino dell’area antistante i locali adibiti a Stazione Corpo Forestale sello Stato, meglio conosciuto come “orto – botanico “, ha redatto la seguente relazione recante la descrizione delle procedure tecnico – scientifiche.

#### **NOTIZIE GENERALI**

Oltre alla presente relazione tecnico descrittiva e piano fotografico, fanno parte del progetto i seguenti elaborati:

1. Relazione paesaggistica;
2. Elenco totale delle specie reperite e messe a dimora;
3. Elaborato fotografico;
4. Computo metrico estimativo ed elenco prezzi;
5. Capitolato speciale di appalto e schema di contratto;
6. Piano di sicurezza e coordimaneto.

#### **STATO DI FATTO**

Attualmente l’area denominata orto – botanico, si presenta al quanto degradato, nella mancanza di lavorazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, che l’ha portato ad uno stato di abbandono, anche se nel periodo primaverile è meta di escursioni didattiche da parte di istituti sia specializzati nel settore prettamente forestale, che di scuole ad altro indirizzo.

Pertanto, necessita intervenire, con una certa urgenza nella riqualificazione della stessa, al fine garantire una fruibilità ed un interesse scientifico ambientale.

#### **INTERVENTI CHE SI VANNO A PROPORRE**

L'area in cui si svilupperanno le attività progettuali è situata presso il centro direzionale del Parco Regionale Gallipoli-Cognato Dolomiti Lucane, in agro di Accettura.

Il Parco è da anni impegnato per la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche e delle specificità demo etno-antropologiche proprie dei centri abitati presenti nell'area protetta ma anche di tutti quei Comuni dell'area caratterizzati dalla forte presenza di risorse naturalistiche e culturali.

Una valorizzazione che sappia riscattare la parziale obsolescenza di una corona di centri di piccola dimensione, interessati da alcune delle più diffuse patologie dell'analizzato disagio insediativo delle aree interne (denatalità, invecchiamento, depauperamento).

Una valorizzazione conoscitiva ma che abbia anche un risvolto in termini di sviluppo economico del territorio che deve essere trainata da un evento significativo, capace cioè di essere insieme antico (di tradizione, testimone della sensibilità culturale e sociale locale) e innovativo (cioè non necessariamente nuovo, sradicato, di pura invenzione; quanto piuttosto frutto di una rilettura che sappia spolverarne i talenti esistenti, facendone scaturire al meglio la propria anima e originalità).

Il territorio circoscritto dal Parco Regionale di Gallipoli Cognato e quello immediatamente circostante presenta tutte le condizioni necessarie per un ottimale sviluppo di un sistema turistico rurale così come definito al paragrafo precedente.

Il suo paesaggio risulta dalla composizione di molteplici elementi distinti che si realizzano in scenari caratterizzati da aguzze dorsali ammantate di boschi (Gallipoli ad Accettura, Montepiano tra Accettura e Cirigliano) ed estese e antiche foreste, percorsi fluviali di straordinaria bellezza (il tratto di Basento in agro di Calciano, la forra sotto Oliveto Lucano, la fiumara di Gorgoglione, le forre dei torrenti Misegna e Salandrella nella loro parte apicale in agro di Accettura). Il tutto si alterna a paesaggi più dolci e regolari a tratti resi aspri da profondi calanchi

I vari Comuni dell'area sono collegati da una fitta rete di sentieri che, se percorsi in religioso silenzio, fanno vivere sensazioni forti e talvolta irreali (ad esempio il vecchio sentiero che collega la valle del Sauro con Cirigliano, Accettura per poi proseguire verso San Mauro Forte e Stigliano, che per buona parte del percorso si inoltra nei boschi di Montepiano, Monacelle, Conco e Monte di Mella, ecc...). Recentemente proprio questi sentieri sono stati oggetto di un intervento sostanziale di ridefinizione ed infrastrutturazione. Grazie infatti ad un progetto finanziato a valere sull'accordo di programma PIOT (Progetti Integrati di Offerta Turistica) “Montagna di Emozioni” è stata realizzata la rete sentieristica dell'area protetta in tutti e cinque i Comuni del Parco.

Un importante ruolo nella caratterizzazione del paesaggio naturale è rivestito dalla componente vegetazionale intesa sia in termini di differenziazione specifica che di distribuzione areale (infatti, la percentuale di territorio coperta da vegetazione selvatica è rilevante).

I boschi di Leccio, Frassino, Olmo e Salice che coprono vaste porzioni di territorio lungo i fiumi, cedono il passo al Cerro, al Carpino, all’Acero, al Corniolo, alla Fillirea e all’Agrifoglio a quote altimetriche più elevate.

Laddove i versanti risultano più assolati e meno acclivi crescono bene le Roverelle che oltre a costituire boschi più o meno estesi, sono molto diffuse come alberi isolati. In questo caso le loro dimensioni raggiungono ragguardevoli proporzioni (vedi alcune Roverelle maestose in agro di Oliveto Lucano e Calciano).

Agli ambienti boschivi si alternano spesso spazi aperti caratterizzati da vegetazione arbustiva in cui un ruolo predominante è rivestito dalla Ginestra di Spagna, il Ginestrone e il Perastro.

Numerosi sono i luoghi interessanti da un punto di vista naturalistico, comunemente non ricadenti nelle segnalazioni ufficiali.


Anche per dare una risposta ai dettami del bando a cui la presente progettazione va inviata, ma anche l’interesse che l’area in questione suscita e rappresenta nell’ambito del Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane, Parco Regionale, che ha una estensione sub Provinciale, in quanto abbraccia, territori di diversi comuni sia della Provincia di Matera che della Provincia di Potenza.

Quindi si passa, da ambienti quali le rive del fiume Basento e del Cavone (detta anche Salandrella) nei comuni della Provincia di Matera, ricchi anche di macchia mediterranea, che nelle alture, si trasforma, prima in boschi e poi nella vera e propria foresta denominata di Gallipoli-Cognato.







Zone, che sono ricche sia di fauna, stanziale e migratoria, che di flora di ogni tipo.

L’area dell’orto-botanico, nasceva, con l’intento di riprodurre in scala le vari parti del territorio del Parco, tale da poter essere uno strumento didattico, non solo per scolaresche ma anche per i visitatori occasionali, che frequentano l’area nei periodi estivi, trovandosi quest’ultimi in una zona al quanto alta.

Pertanto, la scelta progettuale si articola in sette punti, ognuno dei quali è riqualificante per l’area:

 Piantumazione di essenze arboree nelle aree di cui alla planimetria di progetto, oltre alla piantumazione di siepi, lungo il perimetro che delimita la strada di arrivo all’area, ove è già presente una recinzione metallica di altezza pari mt. 1,00. Nella parte inferiore della stessa

recinzione, vi è la presenza al suo interno di una aiuola, mentre nella parte superiore vi è un viale della larghezza di mt. 2,00. In adiacenza allo stesso, si provvederà alla fornitura e messa in opera di vasi in cemento per la predisposizione di tali siepi;

-  Al cancello d'ingresso all'area interessata dalla presente progettazione verrà messo in opera un tornello a gettoni per il pagamento dell'accesso;
-  Al fine di avere un unico accesso all'area, ed essendo quest'ultima fatta a gradoni, vi è la necessità di superare il dislivello esistente tra il viale d'ingresso e la parte sottostante, con la realizzazione di una passerella in legno;
-  Messa in sicurezza della viabilità pedonale con interventi di manutenzione dei viali dissestati;
-  Realizzazione di nuova staccionata in zone a dislivello e di manutenzione di quella esistente;
-  Realizzazione di impianto irriguo a gocce, per tutte le piante da mettere a dimora;
-  Realizzazione di nuova cartellonistica.

## **OBIETTIVI RAGGIUNTI TRAMITE L'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO PROPOSTO.**

Al riguardo dell'obiettivo prefissato, quale la creazione, nonché la rappresentazione dei più importanti ambienti naturali presenti all'interno del territorio del Parco, tramite le innanzi descritte, mira al superamento dell'attuale quota di visitatori che annualmente frequentano tali zone, che sono rappresentati come innanzi detto da una popolazione scolastica, che fa un uso didattico dell'area, ma anche dei così detti turisti che utilizzano tutte le aree del parco al fine ricreativo.

La restituzione visiva, non solo ma anche di una buona cartellonistica didattica, posta nei pressi dei vari ambienti naturali ricreati e con una descrizione non solo scientifica del prodotto che si va ad offrire, può diventare un polo di richiamo turistico, dell'intero territorio del Parco con enormi benefici delle popolazioni facentene parte.

Tramite gli interventi previsti in progetto, si è potuto ottenere il miglioramento delle funzioni attribuite al giardino pubblico ornamentale, tra cui, in particolare, la qualificazione ed il miglioramento delle capacità di ricezione igienico-ricreativa e didattiche all'interno dell'orto botanico.

Gli obiettivi principali previsti e da raggiungere tramite l'esecuzione del progetto sono qui di seguito indicati:

1. ampliamento della fruibilità didattica, tramite la sistemazione dei percorsi esistenti, nonché la creazione di nuovi tratti accessibili alle persone con ridotta mobilità;

2. realizzazione di ambienti e percorsi didattici accessibili a tutti, al fine di aumentare la sensibilizzazione, l’educazione al rispetto della natura, nonché la sua conoscenza all’interno del territorio del Parco Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane.

Tali obiettivi si sono ottenuti grazie alla realizzazione delle opere previste in progetto, che auspicavano la riproduzione delle seguenti tipologie forestali:

- a. **“Lecceta collinare ad Orniello”, ascrivibile all’ Orno – *Quercetum ilicis* di Horvatic (1956), 1958.**
- b. **“Macchia ad Olivastro e Lentisco”, ascrivibile all’ *Oleo – Lentiscetum* di Br. Bl. e Renè Molinier (1951).**
- c. **“Boschi ripariali” e le differenti associazioni vegetazionali, presenti nel territorio del Parco, lungo il fiume Basento.**
- d. **“Castagneti abbandonati”, presenti all’interno del territorio del Parco.**
- e. **“Querceti misti a prevalenza di Cerro”, presenti alle varie altitudini all’interno del Parco.**
- f. **“Cerreto con Abete bianco”, presente in alcune zone all’interno del Parco.**

Durante la realizzazione di detti ambienti, per la piantumazione delle specie, come previsto da progetto, si è utilizzato un sesto d’impianto irregolare, al fine di ottenere un buon effetto naturale.

Numerose difficoltà sono state riscontrate per il reperimento del materiale vivaistico, essendo lo stesso rappresentato da specie selvatiche, difficilmente prodotte nei classici vivai.

Per i suddetti motivi, al fine della raccolta delle specie strettamente nemorali, come ad esempio il Corniolo, il Perastro, il Ciavardello e numerose altre, si è dovuto ricorrere al loro reperimento direttamente all’interno del territorio del Parco.

Pertanto, ogni tipologia forestale, presente alle varie altitudini è stata indagata per la ricerca delle specie di appartenenza, tali specie, poi sono state asportate tramite l’operazione di zollatura.

In seguito, le piante zollate e le piante forestali più comunemente prodotte e reperite in vivai specializzati saranno messe a dimora nell’orto, nelle varie sezioni, seguendo le indicazioni previste in progetto, previa apertura di buche di adeguate dimensioni.

A fini didattici ed a scopo divulgativo, saranno redatti i testi scientifici per la cartellonistica dell’orto, incentrati sulle specie della flora autoctona, nonché sulle esigenze ecologiche delle stesse e sull’importanza di ogni specie botanica presente nel Parco a fini faunistici.

Tali testi andranno inseriti su apposite tabelle dette didattiche impiantate all’interno dell’orto.

Ai 6 tabelloni esistenti e descrittivi con i testi corredati di foto per gli ambienti naturali, saranno riprodotti n. 50 nuovi testi con foto per le diverse specie botaniche, selezionate in base alla loro maggiore frequenza, dislocate come di seguito specificato all’interno delle varie tipologie realizzate.

***Elenco totale delle specie reperite e messe a dimora.***

<b>nome comune</b>	<b>nome scientifico</b>
ABETE BIANCO	<i>Abies alba</i>
ACERO MINORE	<i>Acer monspessolanum</i>
AGRIFOGLIO	<i>Ilex aquifolium</i>
ALATERO	<i>Rhamnus alaternus</i>
BIANCOSPINO	<i>Crataegus monogyna</i>
CARPINO BIANCO	<i>Carpinus betulus</i>
CARPINO NERO	<i>Ostrya carpinifolia</i>
CASTAGNO	<i>Castanea sativa</i>
CERRO	<i>Quercus cerris</i>
CISTO FEMMINA	<i>Cystus salvifolius</i>
CISTO MARINO	<i>Cystus monspelensis</i>
CISTO ROSSO	<i>Cystus incanus</i>
CORNILOLO	<i>Cornus mas</i>
EDERA	<i>Edera helix</i>
ERICA ARBOREA	<i>Erica arborea</i>
FRASSINO OSSIFILLO	<i>Fraxinus oxycarpa</i>
ILATRO COMUNE	<i>Phillyrea latifolia</i>
LECCIO	<i>Quercus ilex</i>
LENTISCO	<i>Pistacia lentiscus</i>
OLIVASTRO	<i>Olea europaea var. sylvestris</i>
ONTANO NAPOLETANO	<i>Alnus cordata</i>
ONTANO NERO	<i>Alnus glutinosa</i>
ORNIELLO	<i>Fraxinus ornus</i>
PERASTRO	<i>Pyrus pyraster</i>
PIOPPO BIANCO	<i>Populus alba</i>
PIOPPO NERO	<i>Populus nigra</i>
PRUGNOLO	<i>Prunus spinosa</i>
ROSA CANINA	<i>Rosa canina</i>
ROSA DI SAN GIOVANNI	<i>Rosa sempervirens</i>
ROVERELLA	<i>Quercus pubescens</i>
SALICE BIANCO	<i>Salix alba</i>
SALICE ROSSO	<i>Salix purpurea</i>
SALICONE	<i>Salix caprea</i>
SANGUINELLA	<i>Cornus sanguinea</i>
SORBO COMUNE	<i>Sorbus domestica</i>
SORBO DEGLI UCCELLATORI	<i>Sorbus aucuparia</i>
TAMERICE	<i>Tamerix africana</i>
TEREBINTO	<i>Pistacia terebinthus</i>

Dalla descrizione degli interventi proposti, risulta evidente che un progetto come quello proposto è assolutamente in linea con l’obiettivo del Bando di cui alla misura 4.1.2.5. Infatti le azioni proposte mirano a migliorare l’ambiente e lo spazio rurale, sostenendo la gestione e la tutela del territorio, che è area protetta di elevato valore naturalistico.

Rispetto agli obiettivi che determinano la valutazione della proposta progettuale e che esplicano gli obiettivi e le caratteristiche del progetto, è evidente che l’intervento è attuato in area protetta. Lo stesso si integra con altri interventi finalizzati alla tutela ambientale quali il precedente progetto finanziato dal Gal nell’ambito della misura 4.1.2.5 ovvero la “Realizzazione di un centro visite sui temi della sostenibilità ambientale e valorizzazione delle peculiarità culturali del territorio di area Parco”, si integra altresì con il progetto di prossima realizzazione nell’ambito della misura 4.2.1 del PSL Ideas ovvero l’implementazione nell’area circostante l’orto botanico di un percorso naturalistico per disabili e con l’allestimento di esposizioni museali sui temi della biodiversità vegetale e si integra inoltre con il progetto sulla biodiversità vegetale finanziato dalla Regione Basilicata nell’ambito della misura 2.1.4 del PSR 2007-2013.

Essendo ubicato l’intervento presso il Centro Direzionale del Parco, lo stesso rappresenta una integrazione all’offerta turistica di tipo naturalistico-ambientale dell’Ente. In particolare i percorsi che saranno realizzati all’interno dell’orto botanico si configureranno come un nuovo servizio per una utenza collettiva che è quella dei fruitori del Parco. Da dati certi, depositati presso l’APT Basilicata, nell’anno 2012 le strutture del Parco sono state fruite da oltre 7.000 visitatori, tra turisti e studenti. Ne consegue che con l’intervento proposto si va ad ampliare l’offerta in termini di servizi rivolta ad una utenza aperta.

In riferimento ai criteri di selezione, si ritiene di poterli riassumere come segue:

Istanza presentata da più Enti in forma associata (punti 1 per ogni Ente)	-	
A. Localizzazione in aree protette, rete Natura 2000 ed altre zone naturalistiche rilevanti	20	L’intervento sarà realizzato alla loc. Palazzo del Comune di Accettura, area Parco.
B. Localizzazione in area a rischio di erosione	-	
C. Interazione/Combinazione con altri interventi ecocompatibili e di tutela ambientale	15	L’intervento si integra con il progetto di cui alla misura 4.1.2.5 del primo Bando Gal, con il progetto di cui alla mis. 4.2.1 e con il progetto di cui alla misura 2.1.4
D. Ampiezza del territorio interessato da nuovi servizi (in termini di utenze potenziali) [punti 1 ogni 300 abitanti]	10	Stimando in n. 7.000 il numero di utenti potenziali del servizio di offerta turistica naturalistica proposto, ne consegue un punteggio così stimabile: 7.000 : 300 = 23. Punteggio massimo: 10

E.	Progetti che prevedano l'utilizzo di tecnologie innovative e/o finalizzati ad una utenza collettiva	10	L'intervento è rivolto ad una utenza collettiva quale quella turistica e scolastica.
F.	Progetti finalizzati a territori con minore dotazione di servizi	10	
G.	Investimenti legati alla progettazione integrata	10	Il progetto si integra con le iniziative realizzate nell'ambito del PIOT Montagna di Emozione, di cui alla linea di intervento IV.1.1.A del FESR.

## QUADRO ECONOMICO

A) Lavori:

**a.1 – lavori soggetti a ribasso**

**61.276,00**

**a.2 – incidenza oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta**

**933,27**

a.3 – totale lavori

62.209,27

B) Somme a disposizione:

**b.1 – per IVA 22% sui lavori e oneri di sicurezza**

**13.686,04**

**b.2 – spese generali**

**8.483,08**

**b.3–per IVA 22% su b2**

**1.866,28**

b.4 – totale somme a disposizione

24.035,40

**TOTALE GENERALE PROGETTO**

**€ 86.244,67**

Accettura li novembre 2013

IL TECNICO  
(dott. Marco DELORENZO)



